

CASALETTO Adesso sembra esserci uno spiraglio, ma il Comitato di acquirenti incalza la giunta

Caso Garibadina, famiglie in attesa di un'abitazione da oltre 14 anni

di **Andrea Bagatta**

■ Fallimento Garibaldina, a distanza di 14 anni arriva uno spiraglio per le 11 famiglie dopo che un imprenditore si è fatto avanti a inizio anno per riprendere il cantiere e chiudere l'operazione. «Ma in tutti questi mesi abbiamo registrato la latitanza dell'amministrazione. Chiediamo che il Comune non lasci cadere questa nuova, forse ultima possibilità». Il crac della cooperativa Garibaldina di San Giuliano, registrato al tribunale nel 2008, aveva coinvolto direttamente alcuni cantieri ancora in corso, tra cui quello di Casaletto, dove la coop stava realizzando una stecca di villette. Erano state 11 le famiglie che si erano già impegnate economicamente, con esborsi anche superiori ai 100mila euro in alcuni casi. Ma già a partire dal 2004 si erano palesate le prime difficoltà, e nel 2006 la prevista consegna era diventata un miraggio. Due anni dopo, l'iscrizione al tribunale della liquidazione della coop, e l'addio al sogno della casa. Da allora sono stati messi in campo diversi tentativi di recuperare gli immobili o le quote versate, ma di fatto senza successo. «A fine marzo 2022, grazie alla ripresa del mercato immobiliare, siamo riusciti a trovare un imprenditore che ha mostrato interesse a riprendere gli immobili per completarli, riconoscendo alle famiglie assegnatarie implicate un ristoro economico - aggiorna oggi il Comitato

Vittime della Cooperativa Garibaldina -. Ricordiamo che quegli immobili sono costati, agli acquirenti, oltre 660mila euro. Abbiamo tempestivamente informato la nuova amministrazione, oltre ad organizzare, parallelamente con i tecnici del Comune, le prime attività necessarie affinché la macchina si potesse rimettere in moto. Risultato? Un imbarazzante silenzio e quelle poche risposte sono state interlocutorie». Nonostante le richieste di tavoli d' incontro per fissare un cronoprogramma, da mesi tutto è fermo. «Nell'attuale giunta siedono membri che in passato avevano dimostrato interesse nei confronti della questione, ma ora pare si sia dimenticata la sofferenza che quel fallimento ha generato - prosegue il Comitato -. Questa amministrazione ha mostrato indifferenza: in tutti questi anni non ci ha mai convocati per affrontare il problema e conoscere lo stato dell'arte, e ora che si era individuato un investitore, l'assenza pesa doppiamente». Il nodo tecnico della questione è la convenzione tra Comune e nuovo imprenditore. «Nessuno addita l'attuale giunta di colpe relativamente al passato - conclude il Comitato -. Chiediamo però di andare avanti sui tavoli tecnici e non fermarci proprio adesso, definendo i tempi per completare questa prima fase burocratica per dare avvio ai lavori di completamento degli immobili». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le villette della Coop Garibaldina ferme dal 2004: un imprenditore sarebbe disposto a portare a termine i lavori

LODI VECCHIO L'assessore Fabiano

«Il 73enne sfrattato da casa ha respinto le nostre soluzioni»



Mario Vaccarello dorme in auto

■ All'indomani della vicenda di cronaca che ha visto Mario Vaccarello, 73enne residente a Lodi Vecchio, «essere sfrattato da un appartamento non a norma di legge», arriva la replica dell'assessore ai servizi sociali del Comune di Lodi Vecchio Simone Fabiano. Vaccarello aveva detto che «l'affitto non era stato pagato volontariamente, su accordi presi con un avvocato della città». Ora sul caso interviene l'assessore. «Il signor Vaccarello - dice Fabiano - era già noto alla nostra amministrazione, che fino al giorno prima del suo sfratto, avvenuto martedì, ha cercato di aiutarlo con ogni mezzo a disposizione». Gli assistenti sociali ed il Comune di Lodi Vecchio avevano infatti più volte proposto a Vaccarello soluzioni alternative al dormire in macchina, cosa

che poi si è verificata nella notte fra martedì e mercoledì. «In particolare - spiega Fabiano - a Vaccarello sono state proposte varie soluzioni, di permanenza semitemporanea e temporanea per affrontare i periodi prossimi allo sfratto, come alloggi e strutture, al fine di progettare poi un inserimento abitativo futuro». Vaccarello ha però rifiutato le soluzioni e pure ieri, in un incontro avuto con i vertici del Comune, ha ribadito la volontà di «entrare in possesso di un alloggio pubblico, cosa però non possibile nell'immediato, poiché occorre rispettare graduatorie e bandi regolamentati da Aler». Nelle vicende di Vaccarello si inserisce poi anche la voce di un suo vecchio locatore di Miradolo Terme, Antonio Lunghi. «Per qualche anno io e mio fratello abbiamo affittato un appartamento a Miradolo al signor Vaccarello. Dopo 8 anni passati nella casa, di cui gli ultimi 2 in uno stato di morosità, Vaccarello è sparito nel nulla, lasciando dietro di sé un buco di 13mila euro di insolvenza da pagarci». ■ Federico Dovera

TAVAZZANO Nuovo impianto di illuminazione pubblica più efficiente dal punto di vista energetico a Pezzolo

Luci a led in via Rovida, stanziati 20mila euro

■ Hanno preso il via questo mercoledì i lavori per la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica in via Rovida, nella frazione Pezzolo. Per permettere lo svolgimento dei cantieri è stato istituito un divieto di sosta e transito, in modo da creare le condizioni per un senso unico alternato per i veicoli - con l'eccezione di quelli dei residenti - dalle 8 alle 18 fino alla fine dell'intervento, prevista nel giro di un paio di giorni. Per quest'operazione, che prevede l'in-

stallazione di impianti a Led, più efficienti dal punto di vista energetico, sono stati stanziati 20mila euro, e si tratta di lavori inseriti in un discorso più ampio, come ha ricordato il sindaco Francesco Morosini, ossia «l'impegno a valorizzare periferie e frazioni, che a Pezzolo si è concretizzato in quest'ultimo intervento, nella concertazione con Rfi per la messa in sicurezza dell'attraversamento del ponte ferroviario e con l'installazione del dissuasore di velocità per chi raggiunge la



Il municipio di Tavazzano Archivio

frazione in automobile da Lodi Vecchio. La scelta dell'illuminazione a Led, invece, si inserisce nel discorso dell'efficientamento energetico». ■

Sempre l'amministrazione, inoltre, la scorsa primavera è intervenuta per potenziare il servizio di spazzamento delle strade a Pezzolo, segnalato come non sufficiente da alcuni residenti; da questi ultimi, inoltre, era stata anche portata l'attenzione sull'illuminazione pubblica della zona, il problema al quale sta rispondendo il cantiere di questi giorni. Infine, il primo cittadino ha annunciato «ulteriori interventi per le altre frazioni di Tavazzano, come era nel nostro programma elettorale. Il Covid ci ha purtroppo rallentati, ma intendiamo rispettare le promesse che abbiamo fatto». ■

Carla Ludovica Parisi

SAN COLOMBANO

Fatebenefratelli, anche la Confsal in piazza Ospitale

■ C'è anche la Confsal di Lodi, accanto a Cgil e Cisl, a sostegno dei lavoratori del Fatebenefratelli di San Colombano nella battaglia che da mesi stanno portando avanti per poter riottenere il contratto della sanità privata. È stato il sindacato autonomo ad attivare il gazebo davanti all'Ats in piazza Ospitale, dove è in corso da un mese la protesta dei dipendenti dell'ospedale, dal 2012 inquadri con il contratto Aris Rsa Cdr e «con le retribuzioni ferme al vecchio contratto della sanità privata sottoscritto nel 2007». Il sit-in è proseguito anche ieri. ■